

Tra le Ande e il mare

Belén Cocco, Página 12, Argentina

In bici lungo i vigneti della valle del Maipo o a cavalcare lungo la precordigliera delle Ande. E infine tra i quartieri artistici di Santiago

Santiago del Cile colpisce per i contrasti e i colori. Sono in dormiveglia e una voce annuncia che stiamo sorvolando la cordigliera delle Ande e che quindi potrebbero esserci delle turbolenze. Mi scuoto dal torpore e dal finestrino vedo la vasta catena montuosa. Dall'alto sembra un modellino di cartone rugoso pieno di rilievi marroni e bianchi che scorrono al rallentatore.

A terra scopro una città incastonata in mezzo alle montagne, attraversata dal fiume Mapocho (che nasce sulle Ande), circondata da alberi verdi e rossastri. Una città con una faccia ordinata e pulita, ma che nasconde angoli rumorosi e altri posti in cui la cultura e gli artisti emergenti stanno aprendo nuove vie.

Il vino è un'icona del Cile, un paese che coltiva vitigni famosi nel mondo come il cabernet sauvignon o il merlot, e altri più esotici come il carménère, una varietà che si pensava fosse estinta ed è stata riscoperta dieci anni fa. Per questo quando si arriva in Cile bisogna visitare almeno una cantina. Un modo divertente per farlo è pedalare tra i vigneti fermandosi a degustare vini.

Nella valle del Maipo, quaranta minuti a sud della città, ci sono le cantine più famose, come la Concha y Toro e la storica Cousiño Macul, un'azienda familiare con centocinquanta anni di storia che produce sette milioni di litri di vino all'anno. "Questa valle offre le condizioni perfette per la produzione di vini rossi, soprattutto cabernet sauvignon. I drastici cambiamenti del

clima di giorno stimolano la produzione di zucchero nell'uva e di notte le concedono una pausa", spiega Louise, di La Bicicleta Verde, che ci accompagna in un tour in bicicletta tra i vigneti della cantina Cousiño Macul. Il giro dura circa quaranta minuti, con diverse soste per le spiegazioni. Si conclude con la visita alla cantina e ovviamente con una degustazione.

La prima fermata è davanti a uno dei vitigni più antichi della zona, un cabernet sauvignon che produce il vino più esclusivo della cantina, il Lota. "A renderlo unico è l'età del vitigno, che ha più di ottant'anni, e le dimensioni dei chicchi d'uva: più sono piccoli e più sono costosi", spiega Louise.

Montagne e grattacieli

Alla fine della spiegazione riprendiamo a pedalare immersi in un panorama bello e contrastante: oltre i filari verdi della vigna si vedono i grattacieli di Santiago in lontananza. Dalla parte opposta ci sono le montagne. Ci fermiamo di nuovo per scoprire qualcosa di più sull'esotico carménère di cui tutti parlano, e che sembra stia diventando la star dei vitigni cileni. "Si tratta di un'uva francese sbarcata in Cile a metà dell'ottocento, poco prima che una piaga colpisce l'Europa e portasse all'estinzione del vitigno. Poi nel 1994 un enologo ha riscoperto questa varietà, nascosta tra altri vitigni di merlot. È sopravvissuta solo qui". Proseguiamo la nostra visita e alla fine degustiamo un sauvignon gris della casa, passeggiando tra i filari.

Innanzitutto dei cavalli preannunciano la nostra prossima avventura, che comincia al Club ecuestre internacional, nella zona della Barnechea. Qui ci aspetta l'agenzia Andes Riders per una cavalcata di sette chilometri e mezzo sulla precordigliera. Prima di montare a cavallo ci danno un abbigliamento "elegante" e un paio di stivali da equitazione tipicamente cileni che proteggono le gambe dal sudore degli animali



PAOLO SANHUEZA (ARCHIVIO LATINO)

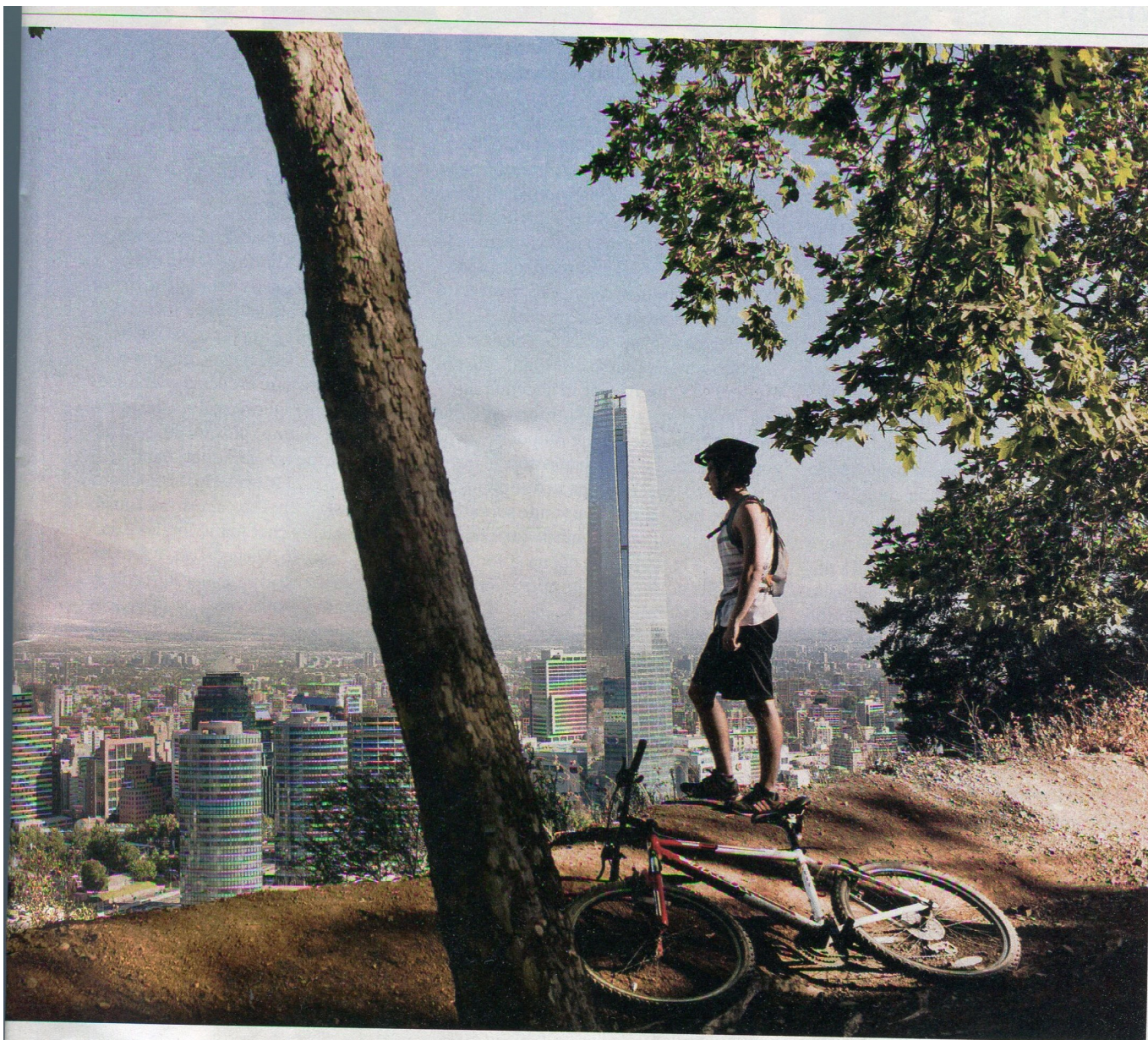
Santiago del Cile. Vista sul quartiere di Providencia

e dagli arbusti. Somigliano agli stivali dei film dei cowboy: sono di cuoio nero, con le frange, e ricami che ricordano il copihue, il fiore nazionale cileno.

Victor guida il gruppo: stivali alti, pantaloni a sbuffo e cappello a tesa larga, cavalca e si rivolge a noi con fare serio e pacato. Siamo in venti e procediamo al passo, salendo in montagna in compagnia di due cani che non ci abbandonano un attimo.

Arrivati a destinazione, a un'altitudine di 1.320 metri, si può godere di una vista completa sulla capitale.

"Ho sempre vissuto con i cavalli. Sono nato e cresciuto con loro, e con loro passo tutte le mie giornate", racconta Víctor



mentre degustiamo un pranzo accompagnato da vino cileno. Dalla cima della montagna si vede il centro di Santiago, con il picco innevato del monte San Ramón a sinistra e a destra il monte Manquehue ("Luogo dei condor" in mapuche), un vulcano estinto. La cordigliera della Costa ci separa dalle spiagge cilene, mentre dietro di noi ci sono le Ande.

Un panorama normale per Víctor, che vive "in alto sulla montagna, dove non arriva la luce elettrica", sempre a contatto con la natura, perché rientra a casa solo a notte fonda. È esperto di cavalli e sa come addestrarli. "I cavalli appena nati devono abituarsi al contatto con gli esseri umani, così è più facile montarli quando hanno tre anni. Se sono lasciati liberi e selvatici poi è più difficile e faticoso anche per loro", spiega.

Informazioni pratiche

◆ **Arrivare** Il prezzo di un volo dall'Italia (British Airways, American Airlines, Iberia) per Santiago del Cile parte da 675 euro a/r.

◆ **Clima** Il periodo migliore è da novembre a febbraio: l'aria è secca e piove molto poco.

◆ **Dormire** Il Meridiano sur petit hôtel (meridianosur.cl) è un piccolo albergo a conduzione familiare nella zona di Providencia. Offre cinque camere doppie, due singole e un loft per cinque persone. Il prezzo di una doppia parte da 120 dollari, compresa la prima colazione.



Da maggio ad agosto ci sono tariffe scontate.

◆ **Mangiare** Foody Chile offre un tour gastronomico della città: foodychile.com.

◆ **Escursioni** Chi vuole fare gite in bicicletta o a cavallo

può rivolgersi ad Andes Riders: andesriders.com. La Bicicleta Verde, invece, offre la possibilità di fare il tour del vino pedalando: labicicletaverde.com.

◆ **Leggere** Marco Coscione (a cura di), *Micro-historias, Santiago de Chile vista da otto caschi bianchi italiani*, Gabrielli 2007, 10 euro.

◆ **La prossima settimana** Viaggio a Santiago di Compostela, in Galizia. Avete suggerimenti su tariffe, posti dove mangiare o dormire, libri? Scrivete a viaggi@internazionale.it.